GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDÌ 28 MARZO — NUM. 74

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri (27) alle ore 2 pom. in udienza solenne e col consueto cerimoniale, il signor barone De Teffé per la presentazione delle lettere, colle quali il vice presidente degli Stati Uniti del Brasile lo accredita in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Lunedì, 28 marzo 1892 alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione delle eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di otto capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, sei capitoli del Ministero degli affari esteri, otto capitoli del Ministero dell'istruzione pubblica, nove capitoli del Ministero dell'interno, due capitoli del Ministero delle poste e telegrafi e undici capitoli del Ministero della guerra, tutti riguardanti spese facoltative dell'esercizio 1890-91 (N. 138-A a 159-A, 161-A a 182-A);
2. Soppressione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia (N. 187);
3. Modificazioni alla legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza (N. 186);
4. Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche (N. 183);
5. Sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria (N. 185).

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **97** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta l'istanza degli elettori di Ponte per la separazione di quella frazione dal comune di Casalduni e la sua aggregazione a quello di Paupisi;

Veduta la deliberazione 20 giugno 1890 del Consiglio comunale di Casalduni;

Vedute le deliberazioni 8 giugno 1889 e 10 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Paupisi;

Veduta la dichiarazione fatta da 52 elettori di Ponte in

ordine alle condizioni della aggregazione a Paupisi, come da atto 23 settembre 1891 del sig. G. B. Izzo, notaio in Foglianise;

Veduta la deliberazione 12 gennaio 1892 del Consiglio provinciale di Benevento;

Ritenuto l'ammessibilità e convenienza della domandata aggregazione;

Ritenuto che essa non può venire subordinata al riparto dei consiglieri comunali;

Ritenuto che la separazione di patrimonio e spese deve essere contenuta nei limiti dell'art. 15 della legge comunale e provinciale;

Visto l'art. 17 della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A partire dal 1° luglio 1892 la frazione Ponte cesserà di appartenere al comune di Casalduni e sarà aggregata a quello di Paupisi, salve le determinazioni della Giunta provinciale amministrativa di Benevento sul riparto dei consiglieri comunali, quando ne sia richiesta a termini di legge, e salva l'osservanza delle vigenti disposizioni in ordine alla separazione di patrimonio e spese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero CXX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 17 marzo 1889, che accordava al comune di Esperia di mantenere, nel triennio 1889-1891, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 30;

Veduta la deliberazione 25 ottobre 1891, di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche pel triennio 1892-94;

Veduta la deliberazione 19 successivo novembre della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Esperia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Esperia di mantenere, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B CHIMIRRI.

Il Num. CXXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 13 settembre 1891, che accordava al comune di S. Lorenzo Maggiore di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 200;

Veduta la deliberazione 29 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione del 30 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Benevento, che approva quella succitata del comune di S. Lorenzo Maggiore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di San Lorenzo Maggiore di mantenere, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero CXXII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 marzo 1889, che accordava al comune di Ausonia di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 50;

Veduta la deliberazione del 12 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa pel triennio 1892-94;

Veduta la deliberazione 19 successivo novembre della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Ausonia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ausonia di mantenere, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXXIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 31 marzo 1889, che accordava al comune di Roccasecca di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 50;

Veduta la deliberazione 10 settembre 1891, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa anche nel trienno 1892 94;

Veduta la deliberazione 9 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Roccasecca;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Roccasecca di mantenere, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI..

Il Numero **CXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Terni nella adunanza del giorno 3 maggio 1891, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;

Vedute le deliberazioni prese in ordine allo stesso oggetto dal Consiglio di amministrazione del detto Istituto nelle sedute dei 3 luglio e 26 settembre 1891 e 12 febbraio 1892;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Terni, composto di quarantaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

È soppresso l'art. 39.

Nel secondo capoverso dell'art. 41, alle parole: « *I mutui a termine non maggiore di anni cinque, potranno essere tacitamente prorogati di anno in anno* », sono sostituite le seguenti: « *I mutui a termine non maggiore di anni cinque potranno essere prorogati soltanto per un secondo quinquennio* ».

Art. 3.

Al primo periodo del capoverso n. 3 dell'art. 41, così concepito: « *Conti correnti garantiti con deposito di valori al portatore o con altre malleverie stabilite dal Consiglio di amministrazione, dalle quali potrà prescindersi soltanto quando si collochino somme giacenti presso istituti di credito d'importanza superiore alla Cassa stessa* », è sostituito il seguente: « *Conti correnti garantiti con depositi di valori al portatore o con altre malleverie stabilite dal Consiglio d'amministrazione; restando in facoltà del Consiglio di depositare presso altri istituti congeneri le somme che fossero giacenti e necessarie per gli eventuali ritiri a condizioni speciali di sicurezza e di interesse da stabilirsi nei rapporti con gli istituti predetti* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio di Vercelli, nella seduta del 3 dicembre 1891 in ordine alla riforma dell'articolo 40 dello statuto organico della Cassa medesima;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al comma dell'articolo 40 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Vercelli, approvato con R. decreto 13 maggio 1888 e modificato con R. decreto 26 aprile 1891 n. CLXI (Parte supplementare), è aggiunto l'inciso seguente: « *ed una somma da assegnarsi ad aumento del fondo pensioni per gl'impiegati* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. **CXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Crescenzago (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° Canonica Lateranense, amministrata dalla fabbriceria parrocchiale nella parte destinata alla erogazione delle doti, con un reddito annuo di lire 54,37;

2° Berra, amministrata dagli eredi del fondatore ed avente scopo dotale, con un reddito annuo di lire 260;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Fondo della istituzione Canonica Lateranense, destinato a scopo dotale e l'Amministrazione della istituzione Berra, sono concentrate nella Congregazione di carità di Crescenzago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il numero **CXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che la Cassa di risparmio di Sarzana si trova in condizioni finanziarie tali che non le permettono di corrispondere alle domande di rimborso dei depositi che vengono ad essa presentate;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sarzana è sciolto e la Cassa di risparmio è posta in liquidazione.

Art. 2.

I liquidatori della Cassa predetta saranno nominati dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXXVIII** *(Parte supplementare) della raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento del conte Ubaldo Marioni di Gubbio e le dichiarazioni dei suoi esecutori testamentarii, signori Sofia Perry-Herrich e Tommaso Street-Millington, dalle quali risulta che il residuo netto della eredità dal medesimo dismessa, ammontante a L. 11438,24, deve essere impiegato per la educazione ed il mantenimento di due ragazze povere di quel comune;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Gubbio, proponenti che, a termine di legge, l'Amministrazione di tale lascito sia affidata alla Congregazione stessa, e che i redditi ne siano devoluti al locale Conservatorio delle povere orfane, avente l'identico scopo che il benemerito testatore si era proposto;

Udito l'avviso della Giunta provinciale amministrativa di Perugia e del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Gubbio è autorizzata ad accettare il lascito del conte Ubaldo Marioni, il cui reddito sarà devoluto a favore del Conservatorio delle orfane povere dalla medesima amministrato, coll'obbligo di aumentare in proporzione il numero delle ricoverate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CXXIX** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che il comune di Cavaglio S. Donnino (Novara) accettava regolarmente sino dal 22 giugno 1890 la donazione di lire 5000 fattagli dalla signora Savina Sartorio vedova Barbieri, coll'obbligo di erogarne la rendita nel pagamento del medico e delle medicine a favore dei poveri;

Viste le deliberazioni 30 agosto e 25 ottobre 1891, colle quali il Consiglio comunale stesso e la Congregazione di carità promuovevano il concentramento in questa ultima della predetta donazione, che venne anche effettuata dalla donatrice con una cartella di rendita intestata alla Congregazione di carità;

Vista la decisione 9 dicembre p. p. della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La donazione di lire 5000, fatta dalla signora Savina Sartorio vedova Barbieri e già accettata dal comune di Cavaglio S. Donnino, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri

Il Numero **CXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 5 e 17 settembre 1891 della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Precotto (Milano), colle quali si promuove il concentramento delle opere pie Redaelli e Righetti;

Vista la decisione 8 ottobre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Redaelli e Righetti sono concentrate nella Congregazione di carità di Precotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il numero **CXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 20 maggio e 1° luglio 1891 della Congregazione di carità di Mediglia (Milano) e quelle in data 28 maggio e 3 luglio successivi del Consiglio comunale, colle quali si promuove il concentramento delle Opere pie dotali ed elemosiniere Roveda e Cavallotti, istituite rispettivamente a vantaggio dei poveri delle parrocchie di San Martino Olcario e Bustighera nel detto Comune;

Vista la decisione 3 settembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Roveda e Cavallotti sono concentrate nella Congregazione di carità di Mediglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Bolgare, relative al concentramento della fondazione elemosiniera e dotalizia Finazzi nella Congregazione di carità;

Udita la Giunta provinciale amministrativa di Bergamo ed il Consiglio di Stato;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione dotalizia ed elemosiniera Finazzi, esistente nel comune di Bolgare (Bergamo), è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 25 ottobre 1891, colla quale l'Amministrazione del pio legato Guarinoni, nel comune di Gorno (Bergamo), si pronunciava favorevolmente alla proposta di concentramento del legato stesso, fatta dal Sottoprefetto di Clusone;

Viste le deliberazioni 25 ottobre e 12 novembre 1891 della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gorno;

Vista la decisione 27 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'[illegible];

Abbiamo de[illegible]ecretiamo:

Il pio legat[illegible]uarinoni è concentrato nella Congregazione di carità di Gorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CXXXIV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 ottobre e 5 novembre 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Prestine (Brescia) promossero il concentramento del pio legato Tottoli;

Vista la decisione 9 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Tottoli è concentrato nella Congregazione di carità di Prestine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B CHIMIRRI.

Il Numero **CXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni delle Congregazioni di carità e dei Consigli comunali di Palombaro, Musellaro e Villalfonsina (provincia di Chieti), relative al concentramento dell'amministrazione dei rispettivi Monti Frumentarii nelle Congregazioni stesse;

Vedute le corrispondenti decisioni della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei Monti Frumentarii di Palombaro, Musellaro e Villalfonsina, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità, con obbligo alle stesse di provvedere, entro breve termine, all'adempimento della disposizione contenuta nell'articolo 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CXXXVI** *(Parte supplement.), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Cesi (Perugia), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Amministrazione della Cassa di soccorso, istituita dal defunto sacerdote Giuseppe Pierleoni, con testamento 11 maggio 1884 è riconosciuta come ente morale con Nostro decreto 1° aprile 1886:

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di soccorso Pierleoni di Cesi, è concentrata nella locale Congregazione di carità, salvo a provvedere, in breve termine, all'adempimento del disposto nell'articolo 55 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il N. **CXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 novembre ed 8 dicembre 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano) promuovono il concentramento dell'Opera pia dotale Caperdoni;

Vista la decisione 30 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Caperdoni è concentrata nella Congregazione di carità di Castelnuovo Bocca d'Adda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 12

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 26 di marzo 1892

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, a Centallo e Dronero.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 letale a Torino.

Novara — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Intra (abbattuto).

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 96 bovini, in 8 stalle, a Cassolnuovo, Robbio, Tromello.

Milano — Id.: a Robecco.

Pleropeneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Motta Visconti.

Sondrio — Febbre aftosa: 4 bovini, a Fusine.

Brescia — Id.: 3 bovini, a Dello e Desenzano.

Cremona — Id.: 56 bovini, in 7 stalle, a S. Bassano, Castelleone, Vescovato, Ombriano.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Asiago.

Belluno — Id.: 2 bovini, morti, a Belluno e Cesiomaggiore.

Treviso — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Cessalto, Motta, Altivole, Conegliano.

Regione IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Triora.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gattatico.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Modena.

Ferrara — Id.: 3 bovini, morti, a Ostellato, Copparo e Porto Maggiore.

Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Ostellato.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Ferrara.

Bologna — Id.: 1 letale a Castelfranco.

Febbre aftosa: 10 bovini a Crevalcore.

Forlì — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Rimini e Gatteo.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Affezione morvofarcinosa: 4, a Roma (abbattuto).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Manfredonia.
Lecce — Id.: 3, a Martina Franca (abbattuti).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Napoli.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I – SEZIONE II – SOTTO SEGRETARIO DI STATO

Avviso di trasferimento di proprietà letteraria.

Con atto pubblico 28 maggio 1890, a rogito cav. Pietro Vaccarino notaro certificatore di Torino, ivi registrato il 7 giugno 1890 al numero 7276, il cav. prof. G. Borgogno residente in Torino, ha ceduto e trasferito alla Ditta libraria editrice G. B. Paravia e C°, tutti i diritti della proprietà letteraria da lui acquisiti con dichiarazioni prodotte il 12 giugno 1890 alla locale prefettura sulle proprie trentaquattro opere citate nel qui sotto riportato elenco, già registrate da questo Ministero sotto i relativi numeri del registro generale dei diritti d'autore e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 agosto 1890 n. 184 e del 10 ottobre successivo n. 238.

Si dà pubblica notizia di quanto sopra a' sensi e per gli effetti all'art. 31 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª), e dell'art. 11 del regolamento per l'applicazione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 19 settembre stesso anno n. 1013.

ELENCO DELLE OPERE:

N. del Registro generale	TITOLO DELL'OPERA
30003.	*Mente e Cuore,* piccola antologia poetica.
30004.	*Compendio di Storia Sacra* (per le scuole elem).
30005.	*L'Amico delle fanciulle,* libro di lettura.
30006.	*Scienza e virtù,* (id. per le scuole complem).
30007.	*Esercizi graduati e pratici di grammatica,* (id. per le scuole elementari inferiori).
30008.	*Esercizi graduati e pratici di grammatica,* per la 3ª elementare).
30009.	*Abaco,* per giovanetti principianti.
30010.	*Nozioni di aritmetica,* e di sistema metrico decimale.
30012.	*Breve sunto della Storia d'Italia.*
30013.	*Brevi e facili raccontini di Storia ebraica, greca e romana.*
30020.	*Brevi e facili racconti di Storia Patria,* (per la 5ª classe elementare).
30021.	Detti per la 4ª classe elementare.
30022.	Detti per la 3ª classe elementare.
30023.	Detti per la 3ª classe elementare (edizione economica).
30024.	*Letture graduate,* ad uso delle alunne delle classi elementari.
30025.	*Primi esercizi graduati di lettura spedita.*
30026.	Nuovo sillabario illustrato per asili d'infanzia.
30027.	*Nuovo Sillabario* di scrittura e lettura contemporanea illustrato.
30028.	*Nuovo Sillabario* secondo il metodo di lettura e scrittura contemporanea.
30290.	*Primi esercizi di lettura* coordinati ai Sillabari illustrati (sei cartelloni).
30291.	Cartelloni di lettura coordinati al Sillabario non illustrato (sei cartelloni).
30292.	Letture graduate contenenti esercizi di grammatica, di lingua, di aritmetica e composizione (due volumi).
30293.	*Letture graduate* per la 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe elementare (4 volumi).
30294.	*Prime nozioni di grammatica italiana* per la 2ª e 3ª elementare.
30295.	*Nozioni di grammatica italiana* per la 4ª e 5ª elementare.
30296.	*Esercizi graduati e pratici di grammatica e lingua italiana* per la 5ª elementare.
30297.	*Grammatica italiana ragionata.*
30298.	*Composizioni italiane* distribuite per gradi (due vol.).
30299.	*La giovinetta italiana* ammaestrata nei suoi doveri (cl. elem. sup.)
30300.	*La Storia Sacra* insegnata ai fanciulli.
30301.	*Prime nozioni sui doveri dell'uomo e del cittadino.*
30302.	Brevi e facili nozioni sui diritti e doveri dell'uomo e del cittadino.
30303.	Letture popolari ad uso delle scuole elementari serali e festive.
30305.	Compendio di aritmetica, di geometria e di sistema metrico decimale.

Roma, addì 22 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento della rendita consolidato italiano 5 per 0|0 al portatore e mista, scadente il 1° luglio 1892, abbia principio in tutte le provincie del Regno col giorno primo aprile p. v.

Roma, addì 27 marzo 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

In Nulvi, provincia di Sassari, è stato oggi aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 marzo 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 967429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Munai* Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Munaò* Gaetano fu Giovanni . . . . ecc. . . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 19 marzo 1892, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento: comuni	SEDE dell'ultimo insegnamento: provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
521	105	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			141,788 51	90,931 18
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 19 marzo 1892				
522	»	Borelli Francesco Maria Leone fu Francesco Maria	Ventimiglia	Porto Maurizio	403 32	—
523	»	Sebastiani Sebastiano fu Francesco	Castel Ritaldi	Perugia	319 37	—
524	»	Gamba Giovanni fu Bartolomeo	Asti	Alessandria	553 91	—
525	»	Pasquali Pompeo Onorato fu Pietro Giuseppe	Bobbio	Pavia	422 91	—
526	»	Cornelio Melania fu Giuseppe	Cuneo	Cuneo	306 93	—
527	»	Galvani Angela Francesca ved Marcon fu Giuseppe	Codevigo	Padova	169 60	—
528	»	Correggia Francesco fu Gaspare	Cilavegna	Pavia	148 34	—
529	»	Pellegris Francesco fu Battista	Pedrengo	Bergamo	446 66	—
530	»	Ramone Giuseppe fu Antonio	Montegrazie	Porto Maurizio	147 31	—
531	»	Favretto Luigi fu Angelo	Maser	Treviso	286 69	—
532	»	Fucina Maria fu Latino	Provaglio Sotto	Brescia	331 87	—
533	»	Barozzi in Tarantola Santino Giulia fu Francesco	Pagno	Novara	346 41	—
534	»	Gattinara Giuseppe fu Raffaele	Tagliacozzo	Aquila	385 17	—
535	»	Ruggia Maria fu Filippo	Romano Canavese	Torino	302 98	—
536	»	Gangale Agostino Santo fu Raffaele	Umbriaticò	Catanzaro	253 30	—
537	»	Taiana Giovanni fu Andrea	Cremezzano	Brescia	288 55	—
538	»	Simoni Pietro Paolo fu Antonio	Bione	Id.	187 —	—
539	»	Lamperti Cecilia Maria fu Alessandro	Solbiate Olona	Milano	199 65	—
540	»	Vedova Luigi fu Girolamo	San Polo di Piave	Treviso	359 89	—
541	»	Marti Emilia vedova Lodi fu Mariano	Bazzano	Bologna	204 37	—
542	»	Magrassi Carlo fu Pietro	Caselle Torinese	Torino	625 05	—
543	»	Polidori Mariano fu Francesco	Bastida Pancarana	Pavia	445 83	—
544	»	Castelli Maria fu Francesco	Guanzate	Como	371 75	—
545	»	De Lorenzi Giacomo fu Carlo	Albenga	Genova	373 15	—
546	»	Rioli Costanza vedova Miti fu Carlo	Penna S. Giovanni	Macerata	177 51	—
547	»	Bergami Francesco fu Antonio	Ripalta Arpina	Cremona	98 86	—
548	»	Guizzardi in Bertoni Genevieffa fu Giuseppe	Montesicuro	Ancona	259 05	—
549	»	Bogani Giacomo fu Giov. Battista	Monza	Milano	411 37	—
550	»	Ordazzo in Rolfo M.ª Francesca Ermelinda fu Stefano	Murisengo	Alessandria	359 29	—
551	»	Marmanzana Stefano fu Giuseppe	Sezzè	Id.	391 14	—
552	»	Duranti in Vailati M.ª Giulia fu Vincenzo	Soncino	Cremona	* 59 12	—
553	»	Granata Angela M.ª Giuditta ved. Ruggieri fu Giovanni	Pessina	Id.	317 65	—
554	»	Petra Filippo fu Lorenzo	San Paolo della Valle	Alessandria	104 31	—
555	»	Fazi in Romagnoli Maria fu Giuseppe	Monsano	Ancona	302 23	—
556	»	Corti in Buzzi Maddalena fu Giovanni	Dervio	Como	197 17	—
557	»	Mina Giulio fu Lorenzo	San Polo di Piave	Treviso	359 89	—
558	»	Scavarda Margherita Francesca Virginia fu Giovanni	Agliè	Torino	113 50	—
559	»	Mancardi Maddalena fu Giacomo	Beinette	Cuneo	243 21	—
560	»	Tapparo Bartolomeo fu Antonio	Locana Canavese	Torino	100 85	—
561	»	Comolli Giuseppa fu Giovanni	Sacconago	Milano	347 58	—
562	»	Rossignoli Anna Amelia Luigia fu Cristoforo	Portovenere	Genova	132 67	—
563	»	Petrarca Vincenzo fu Giuseppe Antonio	Ricadi	Catanzaro	307 29	—
564	»	Vassarotti Pietro fu Simone	Verzuolo	Cuneo	644 02	—
565	»	Panarese M.ª Vincenza Consiglia ved. Monetta fu Vincenzo.	Francavilla Fontana	Lecce	112 75	—
566	»	Soldi Maria Rosa fu Agostino	Pratovecchio	Arezzo	364 96	—
567	»	Villa Giuseppa Filomena fu Silvestro	Cassago	Como	97 49	—
568	»	Sapelli Giovanni o Giov. Battista fu Giorgio	Mirabello Monferrato	Alessandria	182 56	—
569	»	Preti Cesare fu Carlo	Sermide	Mantova	184 24	—
		Da riportarsi . . . L.			155,537 21	90,931 18

* Insegnante di scuola non classificata con lo stipendio effettivo di sole lire 300.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME NOME E PATERNITÀ	comuni	provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
		Riporto . . L.			155,537 21	90,931 18
570	»	Gioga Lorenzo fu Giuseppe	San Giusto Canavese	Torino	345 35	—
571	»	Moreni Lorenzo fu Vincenzo	Costarainera	Porto Maurizio	206 14	—
572	»	Altoviti Alessio fu Giov. Battista	Vicchio	Firenze	211 75	—
(1)	»	Ferraris Biagio fu Eugenio	Mondovì	Cuneo	(1) 22 17	—
(2)	»	Vignono Giov. Battista fu Carlo	Azeglio	Torino	(2) 15 07	—
»	156	Ferrari Rosa di Carlo	Busto Arsizio	Milano	—	900 »
»	107	Lo Re in Magri Carmela fu Nicolò	Naso	Messina	—	844 44
»	108	Palomba Manasse fu Vito	Galatone	Lecce	—	1,038 89
»	109	Luzi Eugenio di ignoti	Luino	Como	—	700 »
»	110	Casale in Fontana Giovanna M.a Caterina fu Luigi	SommaLombardo	Milano	—	1,066 67
»	111	Solaro in Mortera Maddalena Lucia di Carlo	Maretto	Alessandria	—	1,026 67
»	112	Testa Vincenzo fu Niccola	Nocera Inferiore	Salerno	—	1,164 58
»	113	Cicchetti Francesca Virginia fu Giuseppe	Coriano	Forlì	—	586 67
»	114	Carbone Maria Carmela di Gaetano	Melfi	Potenza	—	1,013 33
»	115	Bernieri Silvio fu Raffaello	Grosseto	Grosseto	—	950 »
»	116	Postiglione in Paolillo Maria fu Antonio	Barletta	Bari	—	1,076 67
		Totale . . . L.			156,337 69	101,599 10

(1) Supplemento alla pensione di L. 551,99 conferitagli nell'adunanza del 3 maggio 1890 (V. *Gazzetta Ufficiale* N. 115 del 16 maggio 1890).
(2) » » » 161,87 » » 19 ottobre 1891 (» » » 249 » 24 ottobre 1891).

Roma, addì 22 marzo 1892.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

di concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministero della Guerra rende noto che, in base al R. decreto n. 6866 (serie 3a) in data 11 maggio 1890, relativo al reclutamento degli ufficiali veterinari, è aperto un concorso per esami ai posti di sottotenente veterinario nel R. Esercito che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1892 al 1° luglio 1894, salvi rimanendo per tutto il corrente anno, i diritti dei dottori in zooiatria dichiarati idonei nel concorso del 1891, che non hanno ancora ottenuta la nomina a sottotenente veterinario.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella 2a metà del prossimo mese di aprile, e presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano nella 1a metà del successivo mese di maggio.

Saranno ammessi a concorrere i cittadini dello Stato che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abbiano conseguito il diploma di dottore in zooiatria;
2. Non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;
3. Siano atti al servizio militare ed inscritti nei ruoli dell'esercito, tanto sotto le armi che in congedo illimitato;
4. Siano di buona condotta.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comandante del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nella cui circoscrizione sono domiciliati, e non più tardi del 1° aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da una lira nella quale indicheranno il loro cognome e nome, la figliazione, a quale delle suddette due Scuole superiori di medicina veterinaria intendano di presentarsi per subire l'esame, e, se in congedo illimitato, il recapito domiciliare, e la correderanno dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;
b) Diploma originale, non copia autentica, di laurea in zooiatria. Il concorrente in una università estera dovrà comprovare d'avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel regno;
c) Certificato di cittadinanza italiana;
d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclamento);
e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco da non più di tre mesi (modello 21 del regolamento sul reclutamento);
f) Certificato di penalità rilasciato da non più di tre mesi dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865, per l'istituzione del casellario giudiziario);
g) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

I concorrenti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto militare la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali. Il comandante del distretto militare non darà quindi corso alle domande dei dottori in zooiatria dichiarati non atti al servizio dall'ufficiale medico.

I sottotenenti di complemento ed i militari di truppa sotto e armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate dal foglio matricolare e dai certificati di cui alle lettere *b* e *g*.

Gli esami seguiranno secondo le norme ed i programmi contenuti nell'allegato unico seguente.

I detti programmi potranno essere consultati sia presso il rispettivo distretto militare, sia presso la prefettura o sottoprefettura della rispettiva provincia o del circondario.

Ai dottori in zooiatria ammessi al concorso sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi all'una o all'altra delle suddette Scuole per subirvi l'esame, dal comandante del rispettivo distretto militare, e, se sotto le armi, dal comandante del corpo nel quale prestano servizio, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

A parità di merito saranno preferiti i concorrenti che già abbiano conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito dell'esame sarà loro notificato dalle autorità stesse dalle quali ricevettero partecipazione di loro ammissione al concorso, e l'elenco degli idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I concorrenti idonei ammogliati non otterranno la nomina a sottotenente veterinario, nell'ordine stabilito dalla classificazione riportata se prima non provino di poter assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000.

Perciò appena conosciuto l'esito dell'esame, trasmetteranno nel più breve lasso di tempo al Ministero della guerra i titoli legali comprovanti l'esistenza di questa rendita, la quale dovrà vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1891 n. 393 sui matrimoni degli ufficiali, entro sei mesi dalla nomina a sottotenente veterinario.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra.

I nominati al grado di sottotenente veterinario, venti giorni dopo la partecipazione ricevutane, dovranno presentarsi colla prescritta uniforme alla scuola di cavalleria in Pinerolo per seguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio veterinario militare della durata di tre mesi, e quindi saranno ammessi a prestar servizio ai corpi a quali saranno stati assegnati.

Il Ministro
PELLOUX.

NORME *per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza, come dal seguente specchio:

A. — Esperimento in iscritto (durata sei ore). — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria	1° esame — coefficiente	3
B. — Esperimento orale (durata un'ora circa). — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, mater.a medica	2° esame — coefficiente	3
C. — Esperimento teorico pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgia	3° esame — coefficiente	2
D. — Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) . .	4° esame — coefficiente	2
		10

2. *Norme per l'esame in iscritto.*

Riuniti i candidati alla presenza della Commissione sarà estratto un solo tema del programma *A*.

Estratto questo, la Commissione redigerà su di esso un conciso e limitato tema che dovrà essere svolto da tutti i candidati. — Uno dei membri della Commissione detterà il tema ed i candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto, ed alla presenza e sotto la responsabilità d'uno dei membri della Commissione. — Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nell'esposizione delle idee.

3. *Norme per l'esame orale.*

Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente su quelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

4. *Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.*

Durata ed arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione. In ultimo farà la diognesi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria della scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo, d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

5. *Norme per le operazioni chirurgiche.*

Durata a giudizio della Commissione — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma D, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei veri processi operatori e scegliere quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia fatto assoggettare in modo conveniente e sotto la sua direzione, il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

6. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A.*

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria

(Esame in iscritto).

1. Aria. — Clima. — Stagioni. — Temperatura. — Gas nocivi alla respirazione. — Disinfezioni.

2. Acque potabili. — Abbeveratoi. — Acque cattive e mezzi per correggerle. — Bagni.

3. Scuderie. — Pareti, porte e finestre. — Pavimenti e canali di scolo. — Lettiera. — Imbarramento.

4. Alimenti e loro composizione chimica. — Composizione delle razioni alimentari a seconda dell'esercizio e del lavoro. — Preparazione e distribuzione degli alimenti. — Condimenti.

5. Prati e pascoli. — Fieno, paglia, biada, orzo, farina e crusca. — Loro buone e cattive qualità. — Succedanei alimentari. — Valori nutritivi.

6. Igiene della pelle. — Governo. — Tosatura. — Igiene del piede. — Ferratura.

7. Allevamento equino in Italia. — Razze e varietà principali. — Quale è il miglior sistema d'allevamento. — Cause di deterioramento delle razze. — Mezzi per ottenere l'aumento e miglioramento della produzione equina.

8. Definizione della polizia sanitaria. — Sua importanza e divisione. — Doveri del veterinario in caso d'invasione minacciata od

avvenuta di malattie epizootiche od enzootiche. — Enzoozie ed epizoozie più frequenti nelle varie provincie d'Italia.

9. Delle carni da macello. — Buone e cattive qualità di esso. — Loro preparazione ed ispezione. — Malattie principali che le rendono nocive all'alimentazione. — Alterazioni anatomo-patologiche relative alle accennate malattie. — Caratteri fisici distintivi tra la carne di vacca e quella di bue.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica.

(Esperimento verbale).

1. Sangue. — Sua costituzione istologica e chimica. — Sua coagulabilità. — Gas contenuti. — Funzione del sangue. — Discrasie in genere. — Loro concetto e distinzioni. — Pletora, anemia e leucemia, diabete. — Loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patologica, prognosi e terapia. — Valore curativo della trasfusione del sangue.

2. Malattie d'infezione. — Miasmi, virus e loro proprietà. — Teoria chimica e parassitaria. — I batterii del carbonchio e le inoculazioni preventive. — Moccio e farcino. — Patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolgica, terapia e misure di polizia sanitaria. — Disinfettanti.

3. Della febbre. — Fenonemi febbrili, concetto della febbre, etiologia, distinzione, decorso, tipi, stadi, esiti, prognosi e terapia di essa. — Influenza, tifo, tifoidea, ecc. — Concetto delle dette malattie. — Loro etiologia, forma clinica, lesioni anatomo patologiche e cura.

4. Infiammazione. — Concetto, etiologia, sintomi e loro spiegazione teorica, fenonemi istologici, produttività infiammatoria. — Leucociti e globuli di pus. — Esiti dell'infiammazione. — Cura antiflogistica.

5. Sistema linfatico. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Linfagite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Adenite equina; concetto, patogenesi, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, complicanze, prognosi e cura. — Vaiuolo e manifestazioni vaioloidi.

6. Generalità sul sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Fibre striate e liscie. — Anatomia e fisiologia dei tendini e legamenti. — Reumatismo. — Concetto teorico. — Reumatismo muscolare ed articolare; distinzione, etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e tracheali a scopo curativo. — Sostanze più comunemente adoperate per tale genere di medicazione.

7. Sistema nervoso. — Sua struttura e conformazione generale. — Descrizione anatomica dell'encefalo e sue cavità. — Encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura — Tetano; forma clinica, concetto, etiologia, diagnosi, prognosi e cura. — Processi per ottenere l'anestesia negli animali domestici.

8. Apparecchio circolatorio. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Corso del sangue nelle cavità cardiache e relativo ufficio regolatore delle valvole. — Polso e toni cardiaci. — Struttura dei vasi sanguigni. — Innervazione vaso-motoria. — Insufficienza valvolare. — Pericardite; patogenesi, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia. — Patogenesi, diagnosi, prognosi e cura.

9. Stomaco ed intestini. — Anatomia. — Meccanica digestiva. — Succo gastrico ed enterico, e loro azione chimica e fisiologica. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto gastro-enterico. — Catarro cronico dello stomaco ed intestino. — Gastro enterite per ingestione di sostanze acri ed irritanti o caustiche; etiologia, forma clinica, diagnosi differenziale, prognosi e cura.

10. Peritoneo. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite. — Idrope ascite, etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura. — Fegato. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Struttura intima dei lobuli epatici. — Bile e sue funzioni. — Malattie del fegato in generale, ed in particolare della epatite parenchimatosa ed interstiziale. — Lesioni anotomo-patologiche, sintomi e decorso. — Itterizia; suo concetto, distinzioni, etiologia, forma clinica e cura.

11. Reni. — Anatomia e fisiologia. — Malattie più frequenti. — Nefrite e sue varietà; etiologia, sintomi, decorso, esiti, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Calcoli e concrezioni; generalità; condizioni di loro formazione. — Calcoli urinari in particolare. — Loro composizione chimica e caratteri fisici. — Forme cliniche dettate dalla loro presenza. — Valore della cura medica e chirurgica. — Dei diuretici.

12. Cavità nasali, faringe e laringe — Cenni anatomici e fisiologici. — Processi infiammatori della mucosa nasale e dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura delle infiammazioni. — Corneggio e sue diverse forme.

13. Bronchi, pulmoni e pleure. — Anatomia. — Respirazione pulmonare. — Cangiamenti subiti dall'aria e dal sangue nei pulmoni. — Meccanica respiratoria e sua innervazione. — Bronchite, pulmonite, pleurite. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Cute. — Anatomia. — Peli. — Glandole sebacee e sudorifere. — Secrezione ed escrezione del sudore e sevo cutaneo. — Malattie della pelle in generale. — Eritema e risipola, ebullizione sanguigna, eczema, erpete, acque alle gambe. — Loro etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi, cura. — Forme cliniche prodotte dagli acari della scabbia. — Altri parassiti animali e vegetali della cute del cavallo, e mezzi atti a distruggerli.

15. Ferite. — Distinzioni varie. — Fenomeni primitivi locali, emorragia e mezzi per frenarla. — Complicazioni generali. — Processo di cicatrizzazione. — Diagnosi, prognosi e cura delle ferite.

16. Ossa. — Cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture e loro distinzioni. — Complicazioni, etiologia, sintomatologia e diagnostico. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Prognosi e cura delle fratture. — Ferite articolari ed artrite traumatica. — Sintomi, esiti, prognosi e cura. — Assorbimento purulento. — Lussazioni in generale ed in particolare della lussazione della rotula. — Cura delle lussazioni.

17. Glandole salivari ed in particolare delle parotide. — Descrizione anatomica ed istologica. — Saliva parotidea e saliva mista. — Caratteri e composizione della saliva. — Innervazione delle glandole salivari. — Azione e destino della saliva. — Parotite. — Sua etiologia, successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Fistole salivari. — Sintomi e terapia.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile. — Generalità anatomiche. — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia. — Secrezione spermatica. — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile. — Orchite, acrobustite, balanite e loro etiologia, sintomi, prognosi e cura. — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie; concetto generale. — Ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare. — Cenno sulle malattie più frequenti del globo oculare nel cavallo. — Mezzi di esplorazione dell'occhio. — Congiuntivite, iridite e cheritite, ciclite e coroidite; sintomi di ciascuna; complicanze, esiti e lesioni anatomiche. — Cataratta ed amaurosi; concetto, lesioni anatomo-patologiche. — Oftalmia periodica; concetto, etiologia, sintomi successioni morbose, esiti, prognosi e cura.

20. Neoplasie. — Origine dei neoplasmi e loro classificazione. — Diagnosi in generale, prognosi e cura. — Fibroma, sarcoma, lipoma, condroma, osteoma, epitelioma, carcinoma e melanoma. — Loro caratteri microscopici, fisici, clinici ed istologici, e particolarità di diagnosi, prognosi e cura.

21. Piede. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — La cutidura come modificazione della cute. — Generazione e sviluppo della parete, della suola e del fettone. — Difetti di proporzione e di forma del piede; difetti di direzione e d'appiombo. — Ferratura correttiva e sua importanza a seconda dei casi. — Chiovardo; cause e successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Po-

doflemmatite e podotrochilite. — Concetto, cause, sintomi, lesioni anatomo-patologiche, successioni morbose, prognosi e cura.

PROGRAMMA *D.*

Operazioni chirurgiche.

(Esperimento teorico-pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare.
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Cistiguttorotomia.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Setoni.
10. Salasso alla giugulare ed alla safena.
11. Suture.
12. Puntura del torace, addome ed intestino.
13. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
14. Miotomia caudale.
15. Castrazione.
16. Cauterizzazione sottocutanea De Nanzio.
17. Id. trascorrente al garretto e nodello.
18. Id. a punte id. id.
19. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
20. Id. dell'epitroclo sopra carpiano.
21. Id. del perforato.
22. Id. del perforante.
23. Nevrotomia plantare.
24. Operazione per le carie della fibro-cartilagine plantare.

N.B. — Per i numeri 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18 le operazioni da eseguire saranno limitate dalla Commissione esaminatrice al momento dell'esame.

Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

7

REGNO D'ITALIA

Municipio di Bologna

Avviso di concorso ai Premi Curlandesi

Cadendo in quest'anno, per ragione di turno, il concorso ai Premi Curlandesi nell'Architettura, nella Prospettiva e nell'Ornato, si dichiara aperto il concorso stesso, il quale avrà luogo, secondo le norme stabilite dal Regolamento che leggesi appiedi del presente avviso, avvertendo, rapporto alla Prospettiva, che essendo andato andato deserto il relativo concorso del 1889, il premio di quest'anno, a senso del disposto dall'art. 2 del Regolamento predetto, viene raddoppiato ed è quindi di L. 600.

I temi che i concorrenti dovranno trattare, sono i seguenti:

Architettura.

Un istituto per l'insegnamento secondario classico e tecnico in una città di circa centomila abitanti.

Premio L. 800.

L'edificio sarà isolato ed a due piani; avrà un ingresso principale comune e quattro ingressi per le singole Istituzioni, e cioè per le Scuole Tecniche, per le Ginnasiali, per l'Istituto Tecnico e pel Liceo; le due prime saranno al piano terreno, i secondi al piano superiore.

Ognuna di queste istituzioni avrà le proprie sale delle lezioni ed i propri laboratori oltre all'Ufficio di direzione.

In comune vi saranno la Biblioteca, il Gabinetto di Fisica e di Scienze Naturali, la Palestra ginnastica e la Sala di scherma ed una Esedra allo scoperto per conferenze, premiazioni, ed una Sala per esami e solennità scolastiche.

Ciascuna delle Istituzioni avrà un giardino attiguo al proprio ingresso, da servire per ricreazione e per istudi esperimentali.

Lo stile dell'edificio sarà del Rinascimento; ma, oltre alla parte estetica, il concorrente dovrà studiare con ispeciale cura il lato igienico del proprio progetto e provvedere nel miglior modo alla ventilazione ed al riscaldamento.

La scala delle piante, dei prospetti e delle sezioni sarà di $1/_{100}$, quella dei particolari di $1/_{20}$.

Il progetto sarà corredato di una relazione scritta.

Prospettiva.

Chiostro di stile Romanico, disegno all'acquarello colorito.

Premio L. 600.

La dimensione sarà tale che due lati del disegno moltiplicati fra di loro diano una superficie non inferiore a metri quadrati 0,50.

Ornato.

Grandiosa e ricca Sala per concerti musicali da eseguirsi a colori, stucchi, dorature e pittura figurativa.

Premio L. 300.

Disegno all'acquarello colorito, nella scala di $1/_{20}$. Più una sezione nella scala suddetta ed alcuni particolari nella scala da $1/_{5}$.

Stile italiano del XVIII secolo.

I lavori dovranno essere presentati prima delle ore 3 pomeridiane del giorno 15 dicembre prossimo venturo alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti.

Dalla residenza municipale, li 19 marzo 1892.

Il Sindaco
DALLOLIO.

REGOLAMENTO

per l'assegnazione dei Premi Curlandesi

Art. 1.

Il premio dell'Istituzione Curlandese è stabilito nella somma di L. 1400 ogni anno, ripartibile come appresso:

1° Anno — Tutto intero alla Pittura.
2° Anno — L. 1100 alla Scultura e L. 300 all'Incisione in rame.
3° Anno — L. 800 all'Architettura, L. 300 alla Prospettiva e L. 300 all'Ornato, e così di seguito.

Art. 2.

Se accada in qualche anno che il premio non venga assegnato, la somma relativa non andrà ad aumento del capitale, ma a raddoppiare il premio futuro in quello stesso ramo d'arte, nel quale o restò deserto il concorso, o nessuno fu giudicato meritevole del premio.

Che se neppure così raddoppiato possa il premio venir conferito, la Giunta Municipale deciderà se debbasi accumulare una seconda volta la somma, come sopra, ovvero destinarla ad accrescimento del capitale.

Art. 3.

Il conferimento del premio ha luogo per concorso, cui possono prender parte gli artisti tanto nazionali che esteri.

Art. 4.

L'argomento da trattarsi sarà libero per i concorsi n. 1 e n. 2, con questo però che la Giunta, sopra proposta della R. Accademia, prescriverà le qualità generiche e le dimensioni del soggetto.

Pel concorso n. 3 l'argomento e le dimensioni saranno prescritte dalla Giunta dietro proposta della R. Accademia.

Art. 5.

Entro il termine stabilito dall'avviso di concorso, da pubblicarsi dal Municipio, i concorrenti debbono aver presentato alla R. Accademia di Belle Arti il proprio lavoro contraddistinto da un'epigrafe ed accompagnato da una scheda suggellata che all'esterno porterà ripetuta l'epigrafe e nell'interno avrà inscritto il nome e cognome dell'autore, la sua patria e domicilio.

Art. 6.

Le opere presentate al concorso vengono esaminate e giudicate da un'apposita Commissione di cinque membri, nominati dalla R. Accademia di Belle Arti fra i professori accademici od anche fra artisti estranei all'Accademia stessa.

La nomina viene fatta a voti segreti e a maggioranza assoluta dei votanti.

Per quelli che dopo due votazioni non avessero ottenuta questa maggioranza si procede al ballottaggio.

Art. 7.

Ogni membro della Commissione deve dare in iscritto il suo giudizio motivato, premettendo la dichiarazione sulla propria coscienza e sul proprio onore ch'egli non ha nè direttamente, nè indirettamente prestato aiuto ai concorrenti e che preferirà l'opera migliore fra le buone o la buona fra le mediocri, ovvero le escluderà tutte quando nessuna potessa giudicarsi buona.

Art. 8.

Il giudizio della Commissione esaminatrice, risultante almeno per tre voti concordi, è definitivo ed inappuntabile.

Art. 9

La Commissione esaminatrice stenderà una relazione generale, cui saranno allegati i giudizi scritti di ogni singolo Commissario e la quale verrà comunicata al Corpo accademico.

Art. 10.

Il Corpo accademico esaminerà se tutto sia proceduto regolarmente: nel caso affermativo verrà in presenza del Corpo stesso aperta la scheda avente l'epigrafe corrispondente a quella dell'opera cui sarà stato dalla Commissione esaminatrice aggiudicato il premio.

Art. 11.

Nel caso in cui la Commissione esaminatrice giudicasse due o più opere di merito eguale spetterà al Corpo accademico il decidere a quale fra queste opere debba darsi la preferenza. E qualora anche la deliberazione del Corpo accademico riuscisse a voti pari, si ricorrerà al giudizio della sorte.

Art. 12.

Dell'esito del concorso sarà tosto data partecipazione ufficiale al Municipio, da cui verrà fatta la consegna del premio all'artista che lo avrà meritato.

Art. 13.

Verificandosi irregolarità nelle operazioni del concorso, il Corpo accademico dovrà darne pronto avviso al Municipio perchè esso deliberi se sia caso o no di nullità, e se debba quindi farsi luogo alla rinnovazione del concorso, ovvero applicarsi il disposto dell'art. 2 del presente regolamento.

Art. 14.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo contro il giudizio di nullità del concorso che venisse proferito dal Municipio.

Art. 15.

L'opera premiata resterà di proprietà del Municipio e verrà conservata nelle sale dell'Accademia con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Art. 16.

È abrogata ogni disposizione anteriore al presente regolamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	16 7	3 8
Domodossola	coperto	—	17 0	7 5
Milano	piovoso	—	18 8	—
Verona	coperto	—	19 2	10 4
Venezia	coperto	calmo	14 7	7 6
Torino	coperto	—	14 7	9 7
Alessandria	coperto	—	16 7	9 0
Parma	coperto	—	18 4	9 0
Modena	coperto	—	18 8	9 0
Genova	piovoso	calmo	15 0	9 7
Forlì	3/4 coperto	—	17 2	6 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 0	8 3
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12 5	8 4
Firenze	coperto	—	19 3	7 9
Urbino	coperto	—	14 8	7 3
Ancona	coperto	calmo	16 5	9 0
Livorno	coperto	calmo	18 5	11 0
Perugia	coperto	—	15 9	8 2
Camerino	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	15 4	1 8
Aquila	1/2 coperto	—	15 0	3 7
Roma	q. coperto	—	18 4	8 1
Agnone	sereno	—	15 0	5 2
Foggia	sereno	—	16 9	6 0
Bari	sereno	calmo	13 9	7 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 0	10 2
Potenza	sereno	—	12 8	3 0
Lecce	sereno	—	15 6	6 0
Cosenza	sereno	—	21 0	4 8
Cagliari	coperto	mosso	17 0	8 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	17 0	10 9
Palermo	nebbioso	calmo	18 9	7 1
Catania	1/2 coperto	calmo	17 0	9 2
Caltanissetta	sereno	—	14 1	7 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 8	9 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765,2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 57
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { Massimo = 17°,5. Minimo = 8°,1.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 26 marzo 1892.

In Europa pressione bassa all'estremo Nord, alquanto bassa alle latitudini settentrionali, piuttosto elevata sulla Penisola balcanica. Laponia 733; Brest, Riga 755; Zurigo 761; Grecia 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Nord e centro; alcune pioggiarelle al Nordovest e in Sardegna; venti deboli quasi dovunque; temperatura leggermente aumentata.

Stamane: cielo piovoso in Liguria, coperto al Nord, in Toscana e nelle Marche, generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi specialmente del secondo quadrante; barometro 760 Golfo di Lione, 765 a Palermo, Roma Trieste, 768 Siracusa, Brindisi.

Mare mosso costa ligure, tirrenica, sicula e sarda.

Probabilità: venti freschi ed abbastanza forti meridionali, cielo vario al Sud, nuvoloso con piogge sull'Italia superiore: mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	10 1	5 5
Domodossola	piovoso	—	13 5	5 8
Milano	piovoso	—	15 7	6 4
Verona	piovoso	—	14 8	9 1
Venezia	piovoso	calmo	12 0	8 1
Torino	coperto	—	11 0	7 3
Alessandria	piovoso	—	12 2	7 3
Parma	piovoso	—	11 5	7 7
Modena	coperto	—	13 3	8 1
Genova	piovoso	mosso	10 8	9 5
Forlì	nebbioso	—	14 6	10 2
Pesaro	coperto	calmo	13 1	8 6
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 5	8 5
Firenze	piovoso	—	12 4	9 5
Urbino	coperto	—	12 8	8 0
Ancona	piovoso	calmo	13 9	10 0
Livorno	piovoso	calmo	13 1	8 0
Perugia	piovoso	—	14 0	8 4
Camerino	coperto	—	14 3	9 0
Chieti	piovoso	—	15 0	2 0
Aquila	coperto	—	18 4	8 0
Roma	cop. piov.	—	17 5	10 7
Agnone	piovoso	—	13 6	7 0
Foggia	coperto	—	17 4	8 0
Bari	coperto	calmo	18 0	12 0
Napoli	coperto	calmo	15 5	12 4
Potenza	coperto	—	15 5	6 6
Lecce	coperto	—	17 9	8 5
Cosenza	nebbioso	—	22 4	5 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	11 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	18 2	13 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	25 4	9 4
Catania	1/4 coperto	calmo	17 0	11 2
Caltanissetta	sereno	—	16 2	8 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	18 0	11 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . — 764.5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . — 59
Vento a mezzodì . . . . . . Sud quasi calmo.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo — 18°,0. Minimo — 10°,7.
Pioggia in 24 ore: mill. 2,0.

Lì 27 marzo 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa alle latitudini settentrionali e intorno al Golfo di Guascogna, elevata sulla Grecia, Lapponia, 737, Arcangelo 740, Amburgo, Baiona 755, Svizzera 761, Atene 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; pioggie sull'Italia superiore, venti sciroccali generali qua e là sensibili, temperatura aumentata al Sud.

Stamane: cielo misto in Sicilia, coperto o piovoso altrove; venti deboli intorno al levante al Nord, freschi del 2° quadrante altrove; barometro a 761 mm., a Tolone e Portotorres. a 765 sulla valle padana, a Roma, Palermo, a 768 lungo la costa ionica.

Mare calmo lungo la costa adriatica, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi intorno al levante al Nord, freschi o abbastanza forti altrove; cielo coperto o piovoso; temperatura elevata; mare agitato nel Tirreno e lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 26 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 pom.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani circa il ritardo della presentazione della relazione sulle Convenzioni marittime.

Il Governo non è imputabile del ritardo; ma poichè molte domande e questioni gli sono state rivolte, egli le ha dovute esaminare.

Assicura però che prima delle vacanze pasquali tutte le questioni saranno risolute; quindi, dopo le vacanze stesse, la Camera potrà essere in grado di discutere.

IMBRIANI ha fatto questa interrogazione perchè si cerchi di evitare il pericolo di una nuova proroga o di una discussione affrettata.

Confida che le parole del ministro suonino veramente l'assicurazione che presto saranno portate in discussione le Convenzioni.

COCCO-ORTU, relatore delle Convenzioni, nota che la Commissione deve studiare con cura tutte le questioni che si riferiscono alle Convenzioni, su basi solide; cioè sulle modificazioni ultimamente apportate.

Conosciute queste, la Commissione non avrà da fare altro che presentare la relazione dopo pochi giorni.

IMBRIANI. È per questo che si è rivolto al ministro perchè presenti presto le modificazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Appena compiuto l'esame delle nuove proposte queste saranno presentate.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Squitti « sulle ragioni che lo hanno indotto a negare, con insolito rigore, per ben due volte, la sua approvazione ad una deliberazione della Facoltà medico-chirurgica di Napoli, risguardante lo studente Vito Polerà ».

Osserva che questo studente per ragioni di salute dovette interrompere i suoi studi e fu impedito dall'assistere agli esami per due anni, che lo studente chiedeva che fossero considerati come validi.

La Facoltà avrebbe esaudito la domanda; ma il Ministero la considerò inammissibile perchè contraria a tutte le norme e regolamenti scolastici.

Del resto, fatta la concessione a lui, avrebbesi dovuto fare a molti altri nelle stesse condizioni.

SQUITTI non è sodisfatto. Egli chiedeva specialmente in che modo il ministro intendeva usare dei suoi poteri discrezionali di fronte alle deliberazioni di una Facoltà. Nota quindi che altro studente in circostanze analoghe ebbe tutte le facilitazioni richieste, con l'approvazione del ministro, nel 1881.

Chiede infine che nel caso presente il ministro decida secondo equità prendendo in considerazione la replicata deliberazione della Facoltà.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ignora il precedente invocato, ed insiste nella necessità della osservanza dei regolamenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Pantano e Colajanni, i quali desiderano « conoscere i loro intendimenti circa l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, e la promessa istituzione dei magazzini generali in Sicilia per l'industria zolfonifera. »

Il dazio d'uscita sugli zolfi, osserva il ministro, non può durare a lungo, ma non è questo il momento propizio alla sua abolizione; non è cosa urgente come l'immediata abolizione del dazio d'uscita sulle sete, industria su cui pendono pericoli gravi, ai quali sapranno riparare l'attività dei setaioli e gli aiuti indispensabili del Governo, proporzionati alla gravezza del male. Raccolte ora le economie occorrenti a far fronte alla perdita dell'erario, l'abolizione del dazio di uscita sulle sete sarà subito proposta.

In quanto ai magazzini generali per gli zolfi il Governo non ha lasciato di insistere presso l'amministrazione del Banco di Sicilia, che concreta ora gli studi nei fatti. Il Banco comincierà da Catania, centro importantissimo. Il Governo coglierà occasione da questa interrogazione per raccomandare al Banco di fare il più possibile da sè e coll'aiuto dei Corpi morali; fra questi è da preferirsi quello delle Casse di risparmio e delle Camere di commercio.

Giova additare al Banco di Sicilia l'esempio della Cassa di risparmio di Milano, la quale prese la vigorosa iniziativa di fondare il magazzino generale delle sete, sulle quali facendo anticipazioni continue e larghe ha permesso a Milano di emulare, e in certi casi, superare nel traffico delle sete, Lione. Il Banco di Sicilia benemeritissimo, solido, a cui si devono tante utili iniziative, a questo esempio deve ispirarsi.

PANTANO ringrazia il ministro delle assicurazioni avute. Tuttavia non può astenersi dal considerare le cose da un diverso punto di vista, per il quale egli crede di dovere insistere nella abolizione del dazio sugli zolfi.

Quanto ai magazzini di deposito per lo zolfo, osserva che il Banco di Sicilia non intende assumere direttamente, come dovrebbe, la istituzione; essendosi dedicato a favorire la speculazione bancaria, per la quale trascura l'agricoltura, il commercio e l'industria. E ritiene indispensabile l'intervento del Governo nell'amministrazione di quel Banco (Bene! all'estrema sinistra).

LUZZATTI, ministro del tesoro, pur consentendo che il Banco di Sicilia deve accordare il credito al commercio ed all'industria, ritiene encomiabili e degne d'esserne additate ad esempio, l'amministrazione e la solidità.

PANTANO ha deplorato non l'amministrazione e la solidità del Banco, ma il modo di investimento dei suoi capitali.

NICOLOSI giura.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le strade ferrate complementari.

BRUNETTI, anche a nome del deputato Vischi, propone che nella tabella *A*, dopo il n. 19 si aggiunga la linea Lecce-Francavilla-Fontana con diramazione per Nardò, già compresa nella tabella *B* della legge 20 luglio 1888, tra le linee della quarta categoria.

Dimostra l'importanza di questa linea ed i sacrifici fatti dalla provincia per ottenerne la concessione; chiedendo che ne sia iniziata la costruzione nell'esercizio 1892-93, com'era stabilito dalla legge anzidetta.

VISCHI aggiunge che la linea Lecce-Francavilla-Fontana non ha soltanto importanza locale, ma servirebbe a collegare la rete Adriatica con la Mediterranea e soddisfarebbe eziandio a ragioni di difesa nazionale.

Confida quindi che l'onorevole ministro vorrà accogliere l'emendamento.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dopo aver notato che, fra le provincie del Mezzogiorno, quella di Lecce è la meglio provvista di ferrovie, ricorda che gli stanziamenti per la linea Francavilla-Lecce debbono cominciare col 1893-94, e che si penserà al da farsi con la legge da presentarsi nell'anno venturo, quando gli enti locali persistano nei contributi pattuiti.

VISCHI Dire che la provincia di Lecce sia bene provvista di strade ferrate, è una affermazione che non risponde alla verità delle cose.

Riconosce che la legge 1888 fu pacificatrice; ma questa che la perturba, merita un nome molto diverso.

BRUNETTI risponde al ministro che non è giustizia differire ancora l'esecuzione della legge del 1888, e che tutte le provincie dovrebbero essere uguali dinanzi allo Stato.

Per non pregiudicare la questione con un voto che prevede contrario, ritira il suo emendamento.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, nota che l'esecuzione di tutte le linee ha dovuto essere ritardata, a causa della differenza fra la spesa presunta e quella reale, e che la maggior parte delle opere ferroviarie, sia a carico dello Stato sia a carico delle Società, si compie ora nelle provincie meridionali. (Interruzioni).

BRUNETTI aggiunge al suo discorso che i contributi promessi sono pronti da un pezzo, e che il Consorzio è disposto quando si voglia a versarli.

Nota poi che, per la Francavilla-Lecce, non si può parlare di ritardo bisogna ricordare che non si è speso mai un soldo.

Chiede almeno al ministro di dichiarare che la legge del 1888 sarà mantenuta in quella del 1893.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che la linea Francavilla-Lecce non rimane punto pregiudicata da questa legge.

BRUNETTI prende atto della dichiarazione.

TRIPEPI presenta la relazione sul disegno di legge circa la concessione della cittadinanza italiana agli ufficiali dell'esercito e della marina che non la posseggono.

RAVA domanda che, per le linee contemplate dalla legge del 1887, il ministro dia esatta notizia della maggiore spesa relativa per ciascuna di esse.

Questa spesa va tolta dal fondo di riserva dei 50 milioni che doveva servire per le linee del 1888.

Il fondo si dice esaurito: ed è necessario tener in evidenza la diversa causa delle spese cui serve.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che ogni qualvolta sarà necessario provvedere con uno storno di fondi a queste maggiori spese, il Parlamento ne sarà informato.

Darà il conto separato.

SARDI al capitolo 21, linea Isernia-Campobasso, plaudisce al proposito manifestato dal Governo di affidarne la costruzione alla Società Adriatica, e prega che le trattative sieno presto condotte a termine: con che però non sia ritardata l'esecuzione della linea Isernia-Solmona.

Ha voluto fare questa protesta, in seguito a ciò che è scritto nella nota *a*) dell'allegato XIV della relazione Marchiori.

DE SALVIO dubita che la riduzione dello stanziamento proposta per questa linea importantissima, possa essere cagione di nuovi ritardi, e chiede al ministro di essere in proposito rassicurato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che, rimossi alcuni ostacoli, si potrà presto appaltare il tronco Bojano-Cantalupo; che lo stanziamento si crede sufficiente a terminare l'intera linea: che il termine di costruzione dell'Isernia-Solmona, non rimane punto differito.

DE SALVIO e SARDI ringraziano il ministro delle sue dichiarazioni.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, presenta il disegno di legge sui *probi viri* e quello degli infortuni sul lavoro.

Chiede che il primo sia deferito all'esame della stessa Commissione che già ebbe a riferire.

VISOCCHI deplora che la legge attuale ritardi la costruzione del tronco Terracina-Formia, sopprimendo i fondi relativi.

Rileva l'importanza di questo tronco; raccomanda che vi si provveda sollecitamente.

TESTA si associa alle osservazioni dell'on Visocchi, raccomandando la sollecita costruzione del tronco Terracina-Formia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non ha diminuito gli stanziamenti di questa linea.

La costruzione del tronco Terracina-Formia sarà compreso nella legge che si proporrà nel 1892-93.

TESTA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

VISOCCHI prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, spera ch'egli darà opera a sollecitare la costruzione di questo tronco.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ringrazia gli onorevoli Testa e Visocchi, ed aggiunge altre brevi considerazioni.

PRESIDENTE dichiara approvato il numero 92 della tabella: « Maggior costo di costruzione del tronco Formia fin sotto Minturno della Sparanise-Gaeta, lire 1,125,000 ».

Sono approvati senza discussione i seguenti stanziamenti:

N. 23. Roma-Segni, lire 4,100,000.

N. 24. Materiale metallico d'armamento, lire 5,700,000.

N. 25. Materiale mobile di 1ª dotazione e materiale di esercizio, lire 1,509,932.

N. 26. Quota di concorso per linee di 4ª categoria, lire 2,914,326.

N. 27. Rimborso ai corpi morali delle eccedenze delle quote di contributo portate a loro carico negli esercizi precedenti a tutto giugno 1885, lire 9,500.

N. 28. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni delle quote a carico dello Stato, lire 517,004.

N. 29 Stazioni di innesto per linee concesse alle Società esercenti, lire 500,000.

CAVALLETTO, sul numero 30, raccomanda la sollecita costruzione di un cavalcavia alla stazione di Padova, e che si provveda alla stazione di Casarsa.

GALLI ricorda come sia da costruirsi il tronco di ferrovia che a Chioggia deve congiungere la stazione terrestre alla marittima. Attende dal ministro una risposta rassicurante.

VOLLARO S. richiama il disposto della legge del 1888, e domanda perchè in questa legge non siano compresi i lavori da compiersi per la stazione di Reggio.

MICELI domanda al ministro che voglia provvedere alla costruzione di una nuova stazione a Cosenza, poichè quella attuale è assolutamente inservibile.

Se il ministro intende con lo stanziamento attuale provvedere ad alcuni lavori provvisori di adattamento della stazione attuale, confida che ciò non voglia significare l'abbandono del proposito di costruire una nuova stazione.

Raccomanda inoltre al ministro di ordinare gli studi definitivi relativi alla Cosenza-Nocera.

RICCI raccomanda i lavori da compiersi alla stazione di Porto Civitanova, la cui importanza, trattandosi di una stazione testa di linea, non può essere disconosciuta.

RIOLO deplora che nessuno stanziamento sia destinato al migliora-

mento della stazione di San Cataldo, che è importantissima specialmente per il commercio degli zolfi

Esorta il ministro a concedere le poche migliaia di lire che sono necessarie per il miglioramento di quella stazione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazioni sulla stazione di Saluzzo e dimostra che a proposito di essa tutto è stato fatto secondo giustizia. All'onorevole Cavalletto dà assicurazioni sul cavalcavia della stazione di Padova ed all'onorevole Galli fa rilevare le difficoltà, che si debbono superare, perchè i suoi desiderii siano contentati.

Dà poi assicurazioni all'onorevole Vollaro sulla stazione di Reggio ed all'onorevole Miceli per la stazione di Cosenza. Spera anzi per quest'ultima risolvere interamente la relativa questione.

Dà spiegazioni anche all'onorevole Riccio sulla stazione di Porto Civitanova e assicura l'onorevole Riolo che sono già cominciati i lavori per la stazione di S. Cataldo in grazia anche delle continue sollecitudini degli onorevoli Minolfi e Testasecca.

IMBRIANI in nome della giustizia distributiva fa rilevare la poca convenienza di spendere quasi un milione per la stazione di Saluzzo. Del resto a Saluzzo neppure sarebbe stata necessaria la nuova linea ferroviaria, perchè ne esistevano delle altre.

L'oratore crede che la più severa giustizia distributiva debba presiedere alla partizione dei vantaggi che lo Stato può offrire a tutte le Provincie, e non è permesso ad alcune Provincie far mancare il necessario e ad altre fornire quasi il superfluo.

BUTTINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, fa rilevare come la stazione di Saluzzo sia stata stabilita con la legge del 1888 ed allora fu dichiarata indispensabile. Sotto l'attuale Ministero non si è fatto altro che eseguire la legge e questo era un dovere preciso. (Bene!)

IMBRIANI sa bene che la nuova linea di Saluzzo con la relativa stazione fu stabilita con la legge del 1888, ma tanti altri lavori molto più urgenti si erano con quella legge stabiliti e sono stati rimandati mentre non è stata rimandata la stazione di Saluzzo.

RICCIO torna a domandare se non si possa includere nella lista la stazione di Porto-Civitanova.

MEL raccomanda i lavori necessari per le stazioni di Spreziano e Conegliano.

VOLLARO fa rilevare come ci sia stato sempre un fondo per le stazioni Torna ad insistere per la stazione di Reggio Calabria affinchè sia compresa fra quelle per le quali occorrono lavori d'ampliamento.

DE BLASIO LUIGI fa rilevare la necessità che si migliori la stazione di Reggio-Calabria per la quale la città ha fatto tanti sacrifici. Spera quindi dal ministro una parola confortatrice.

RIOLO prende atto delle dichiarazioni del ministro riguardo alla stazione di S. Cataldo.

ENGEL rammenta al ministro i bisogni della stazione di Caravaggio.

PRESIDENTE mette ai voti il n. 30 della tabella.

(È approvato e sono approvati i numeri 31 e 32 e l'articolo 1° nel suo complesso).

PRESIDENTE legge l'art. 2:

« Sugli assegni determinati nell'art. 1, comma 2°, saranno prelevati in aumento alla spesa autorizzata con la legge 20 luglio 1888, n. 5550, serie 3ª:

a) per la linea Faenza-Firenze, 3,000,000 lire;

b) per la linea Salerno San Severino, lire 3,021,713.

c) per le stazioni d'innesto nominate al n. 30 della tabella annessa alla presente legge e per lavori urgenti in conto capitale da eseguirsi in altre stazioni della rete principale, lire 3,500,000.

« La somma assegnata alla linea Faenza-Firenze, sarà stanziata metà nell'anno 1893-94 e metà nel 1894-95.

« Le rimanenti lire 6,521,713, saranno annualmente ripartite com'è stabilito nell'art. 1 ».

BRUNICARDI parla sull'art. 2° e dice che sebbene contrario alla legge in genere ne accetta le disposizioni comprese in quest'articolo. Approva soprattutto le disposizioni per la Firenze-Faenza.

Domanda all'onorevole ministro se non sarà ritardato l'appalto degli ultimi chilometri di questa linea e aspettando una risposta rassicurante per ora non fa rilevare i danni, che sarebbero causati dal ritardo.

IMBRIANI domanda alcune spiegazioni al ministro sull'articolo e chiede come sarà distribuita la somma stabilita nell'articolo di cui si dice che ogni anno si farà la ripartizione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, prende l'occasione per rammentare all'onor. Imbriani che per la stazione di Saluzzo vi erano degli obblighi contrattuali, che non potevano essere spezzati.

Spiega poi la dizione dell'articolo e fa rilevare come nessun arbitrio sia lasciato al ministro.

Dà assicurazioni all'onorevole Brunicardi sulla Faenza-Firenze, dimostrando che i lavori non saranno ritardati.

MARCHIORI, relatore, osserva che questo articolo contempla lavori di conservazione e di sicurezza di alcune stazioni, e taluni lavori urgenti in conto capitale.

IMBRIANI ringrazia il ministro delle spiegazioni che ha dato. Mantiene le sue osservazioni in ordine alla stazione di Saluzzo.

Voci. Ai voti! ai voti!

BRUNICARDI, per fatto personale, dichiara che quantunque la legge giovi agli interessi del suo Collegio, voterà contro, perchè la ritiene dannosa agli interessi generali. Constata che il ministro non ha risposto alla sua domanda.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, provvederà senza indugio agli appalti appena siano approvati gli stanziamenti.

(È approvato l'art. 2°).

SACCHETTI, sull'art. 3, spe[illegible]

presentarsi entro l'anno 1893, avrà nel debito riguardo i diritti degli enti interessati, che concorrono nella spesa di costruzione.

Richiama particolarmente l'attenzione del Governo sulle condizioni della linea Bologna-Verona, alle spese della quale concorrono gli enti locali per somme ragguardevoli.

CAVALLETTO raccomanda la sollecita costruzione della linea Bassano-Primolano.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Sacchetti che nella legge da presentarsi nel 1893 si terrà il debito conto dei diritti degli enti interessati.

All'onorevole Cavalletto dichiara che quando l'Austria abbia costrutto la linea, che si dovrebbe congiungere col tronco Bassano-Primolano, si provvederà sollecitamente alla costruzione del tronco Bassano Primolano.

MARCHIORI, relatore, dichiara che, secondo il pensiero della Commissione, la legge del 1893 deve risolvere tutti quegli altri problemi relativi alle costruzioni ferroviarie, che la presente legge lascia in sospeso.

CAVALLETTO ringrazia

GIOVAGNOLI dà ragione di un emendamento proposto in unione con l'onorevole Fili-Astolfone perche nell'art. 3°, invece di dirsi « con altra legge da presentarsi entro l'anno 1895 » si dica « entro l'anno 1892 ».

MARCHIORI, relatore, osserva che la Camera ha già approvato un ordine del giorno, secondo il quale la legge dovrà essere presentata nel 1893. Osserva inoltre che tale legge richiede qualche tempo per poter essere elaborata. La Commissione perciò respinge l'emendamento Giovagnoli.

GIOVAGNOLI ritira l'emendamento.

(L'articolo 3° è approvato).

MIRABELLI, sull'articolo 4, prega il ministro di dichiarare che i tronchi, pei quali ci sono i fondi e i progetti esecutivi, fra cui la Cosenza-Nocera, non sono compresi nel disposto dell'articolo 4.

MARCHIORI, relatore, giustifica il principio di questo articolo, e dichiara che la Cosenza-Nocera non vi è compresa.

MIRABELLI approva il concetto di questa disposizione; sostiene però che la Cosenza-Nocera non vi è compresa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce che la linea Cosenza-Nocera non è compresa in questa disposizione.

(E' approvato l'articolo 4°).

(Sono approvati senza discussione gli stanziamenti della tabella *B*, che fa parte integrante dell'articolo 3°, fino al numero 6 inclusivamente).

GUGLIELMI, sul numero 7 « Bologna-Verona » domanda al ministro che voglia accelerare i lavori dei tronchi già in costruzione, e che vogli affrettare la soluzione di talune difficoltà, che si oppongono al sollecito andamento dei lavori.

ZANOLINI, essendo le sei e tre quarti domanda, a termini del regolamento, di poter rimandare a'la prossima tornata il suo discorso.

PRESIDENTE interroga la Camera.

(La Camera delibera di continuare la discussione — Rumori e proteste a sinistra).

ZANOLINI rinunzia a parlare.

GARIBALDI rileva l'importanza militare della Aulla Lucca. Ritiene doveroso pel ministro della guerra di insistere perchè la linea sia al più presto completata.

PELLOUX, ministro della guerra, ha sempre sostenuto l'importanza di questa linea. I tronchi cui non si provvede colla presente legge, saranno contemplati nella legge da presentarsi nel 1893.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, si associa a queste dichiarazioni.

GARIBALDI non si può accontentare di queste dichiarazioni, perchè occorre completare al più presto questa linea, che forma il secondo valico appenninico.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, aggiunge brevi osservazioni.

All'onorevole Guglielmi risponde assicurandolo che si procederà con la maggior sollecitudine possibile alla costruzione della linea Bologna-Verona.

(È approvato il n. 7 della tabella *B*).

MARCHIORI, relatore, fa osservare che la tabella *B* non è passibile di variazione, perchè non si tratta che di residui, che vengono regolarizzati agli effetti del controllo amministrativo dalla Corte dei Conti.

ZANARDELLI dichiara che dopo la violenza commessa dalla Camera, negando all'onorevole Zanolini il diritto di rimandare ad altra seduta il suo discorso, l'opposizione si astiene dal voto. (Rumori a destra).

(Sono approvati i rimanenti numeri della tabella — È approvato l'art. 5).

DANEO propone che la discussione dell'articolo aggiuntivo sia rimandata alla tornata successiva. (No! no!).

AMBROSOLI domanda se il Governo accetta il suo articolo aggiuntivo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che non può accettare tale articolo: la questione potrà essere trattata in sede del bilancio del tesoro.

AMBROSOLI accetta che questa questione sia rimandata al bilancio del tesoro.

BERTOLLO osserva che l'articolo degli onorevoli Ambrosoli e Pinchia non fa che dar forma legislativa ad un concetto dell'onorevole ministro del tesoro. (Rumori a destra, approvazioni a sinistra).

LUZZATTI, ministro del tesoro, dimostra di non essere in contraddizione.

BERTOLLO insiste nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Anzani — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Balestreri — Basini — Bastogi — Beltrami — Berio — Bertolini — Bertollo — Bianchi — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonasi — Bordonali — Borgatta — Boselli — Branca — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Capoduro — Cappelli — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Castelli — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Colombo — Corsi — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Luigi — Curioni.

D'Adda — D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì.

Ercole.

Faina — Falconi — Ferraris Maggiorino — Fornari — Franceschini — Frascara — Frola.

Gamba — Garibaldi — Gasco — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Jannuzzi.

Lazzaro — Levi — Lochis — Lovito — Lucca — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Gio. Battista — Marzin — Maurigi — Maurogordato — Maury — Mazzoni — Meardi — Mel — Mestica — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Montagna — Mordini — Morin.

Narducci — Nasi Carlo — Nicolosi.

Oddone — Omodei — Orsini-Baroni.

Paita — Pandolfi — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Perrone — Pignatelli-Strongoli — Pinchia — Plebano — Pompilj — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Saporito — Sardi — Sella — Silvestr — Simonelli — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tegas — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torrigiani — Tripepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto.

Zainy — Zappi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Altobelli — Amore — Andolfato.

Barazzuoli — Baroni — Bertolotti — Bobbio — Bocchialini — Borrelli.

Calvi — Cardarelli — Cavalli — Chiapusso — Cittadella — Colonna Sciarra — Conti — Corvetto — Cuccia — Curati.

D'Andrea — De Giorgio — De Renzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Dini Luigi — Donati.

Facheris — Faldella — Fani — Farina — Ferri — Flauti — Florena — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Gallavresi — Ginori.

Leali — Lo Re — Luciani.

Maluta — Martelli — Mazzella — Modestino — Monti.

Palberti — Papa — Peyrot — Piccaroli — Pignatelli Alfonso — Ponsiglioni — Ponti.

Raggio — Rocco — Roux.

Sanvitale — Siacci.

Tommasi-Crudeli — Treves — Turbiglio.

Villa.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Antonelli.

Beneventani — Berti Ludovico.
Calpini — Capilupi — Cerruti — Cocozza — Corradini.
Della Valle — De Simone — Di San Donato.
Ferrari-Corbelli.
Galimberti — Grassi Paolo — Grippo.
La Porta — Lorenzini — Lugli.
Mocenni.
Nasi Nunzio.
Petronio Francesco — Placido.
Rinaldi Pietro — Rosano — Ruggieri.
Sanguinetti Cesare — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Selimbergo — Sorrentino.
Tenani — Trompeo.
Ungaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione per scrutinio segreto sui disegni di legge: « Provvedimenti per le strade ferrate complementari ».

Presenti e votanti 195
Maggioranza 98
Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari 20

(La Camera approva).

Interrogazioni e Interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare i ministri degli esteri e della guerra intorno ai provvedimenti, che si propongono di prendere per restituire e mantenere la pubblica sicurezza nella colonia Eritrea.

« F. Martini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quando intenda provvedere alla esecuzione della transazione proposta con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Provincie interessate in ordine al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio per rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del Censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde pel censimento delle Provincie sunnominate dall'anno 1830 a tutto l'anno 1884.

« Tiepolo, Minelli, Maluta, Rizzo,
Marazzi, Cavalletto, Brunialti ».

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'uso dei suoi poteri discrezionali di fronte alle deliberazioni dei Consigli delle Facoltà universitarie.

« B Squitti. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dirà lunedì se e quando risponderà all'interpellanza dell'onorevole Martini.

Comunicherà ai suoi colleghi le domande d'interpellanza dell'onorevole Tiepolo e altri deputati e dell'onorevole Squitti.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sullo stato in cui si trovano gli studi sul decentramento amministrativo promesso nel discorso di Milano, e sui criteri che informano tali studi.

« Lochis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se sia vero il trasferimento della sede del reggimento da Caltanissetta a Siracusa.

« V. Riolo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia intorno alle condizioni deplorevoli del palazzo di giustizia in Napoli ed ai relativi provvedimenti che intende di adottare.

« Altobelli. »

Queste interrogazioni saranno inscritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Maffi ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli uffici.

La seduta termina alle 7,50 pom.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — È avvenuta un'esplosione di dinamite, in via Clichy, n. 39, nella casa abitata dall'avvocato generale Bullon, che fece la requisitoria contro gli anarchici di Levallois-Perett.

La casa è completamente sfasciata; le scale sono crollate e le finestre infrante.

S'ignora il numero esatto dei feriti.

Ufficialmente si dice che sieno quattro.

Si afferma che non vi sia alcun morto.

PARIGI, 27. — L'esplosione nella casa di via Clichy ha prodotto profonda costernazione nella città.

Nella casa in cui ha esploso la dinamite non restano in piedi che i quattro muri.

Le persiane ed i vetri delle case vicine andarono tutte rotte.

L'autore dell'attentato è fuggito.

Un giovane che passava nel momento dell'esplosione, vide un individuo dai capelli castani, mal vestito, uscire precipitosamente dalla casa, dicendo essere inutile andare a chiamare i pompieri, perchè si trattava di uno scherzo.

Le autorità sono sul luogo dell'esplosione.

PARIGI, 27. — I feriti nell'esplosione di via Clichy sono sei, fra cui una donna piuttosto gravemente colpita.

Non vi fu alcun morto.

L'inchiesta continua.

BARCELLONA, 26. — Un barbiere rinvenne, iersera, sulla pubblica via, due cartucce di dinamite, di cui una gli esplose fra le mani.

Egli rimase gravemente ferito.

BERLINO, 26. — I conservatori, il partito dell'Impero (*Reichspartei*), i nazionali liberali e tutti i deputati polacchi presentarono al Reichstag, durante la discussione in terza lettura del bilancio, una mozione onde ristabilirvi il credito di due milioni di marchi per la costruzione di un incrociatore, il quale credito era stato respinto in seconda lettura.

Gli ultramontani hanno deciso ad unanimità di respingere tale domanda.

ATENE, 27. — Tre corrazzate greche, in occasione della prossima festa dell'Annunziata, si recheranno nell'Isola di Tenos, ove si sono date ritrovo le popolazioni greche di tutti i paesi, e specialmente della Turchia.

PARIGI, 27. — Iersera, nel Circolo dell'Unione artistica, vi fu un assalto di scherma fra Prevost e Greco, in presenza di un pubblico numerosissimo.

Vi assistevano l'incaricato di affari d'Italia, marchese Malaspina, e molte notabilità della Colonia italiana.

Il maestro Greco ebbe un trionfo completo fra grandi applausi.

MASSAUA, 26. — Il generale Gandolfi è tornato ieri dall'Altipiano.

Niun nuovo incidente è di là segnalato.

Banditi e disertori si aggiravano da certo tempo nell'Hamasen occidentale, commettendo ruberie ed aggressioni isolate.

Il Governatore aveva già provveduto, mediante apposita dislocazione di truppe.

Dopo il fatto del capitano Bettini, il generale Gandolfi, valendosi dei suoi poteri, ha affidato a colonne mobili, il servizio di pubblica sicurezza nella zona infestata e deferito, in quella zona, banditi manuteegoli e spie ai tribunali militari.

Ristabilito il cavo Assab-Perim, i telegrammi di Massaua vanno direttamente in Italia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— -	91,90 92 1/2 95.		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,—	92 —			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,10	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	100,50.	100 50			— —	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 50	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			482 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	612 13 14		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1304 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1000 1000 1/2 1001		— —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	318 319 319 1/2	318 18 1/2 19 1/2	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —	366		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500	785	785 —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1080 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —	231		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	166 63 62 64 65.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			116 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	138 38 1/2 39 41 42	43 44)	— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			234 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali.	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro).	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 70
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 50
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 29 Marzo
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50	Az. Banco di Roma.	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina.	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana.	230 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	330 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali.	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	488 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	478 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1315 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	323 —	» » Immobiliare.	208 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.